



# TORNI...AMO ♥ AL CINEMA

## INVITO AL CINEMA - **31<sup>a</sup> EDIZIONE**

È un Evento la proiezione di *Il Cristo in gola*, il nuovo film di e con **Antonio Rezza**, prevista per **Martedì 28 Marzo** al **Cinema Astoria** ad **Anzio**; a causa della sua natura indipendente e autoprodotta, è possibile vedere il lungometraggio solo in alcuni cinema attentamente selezionati. *Il Cristo in gola* è stato definito "un viaggio eretico eppur mai concettualmente blasfemo, orgogliosamente ateo" che racconta, come fosse un vangelo apocrifo complesso e sfrontato, la nascita e la vita di Gesù Cristo. La sua produzione cinematografica è iniziata nel 2004 e l'autore all'epoca immaginava di girarlo in tre anni, lo stesso tempo in cui secondo il Nuovo Testamento il Nazareno predicò prima di essere condannato a morte per sedizione e lesa maestà. Chi conosce il genio artistico di *RezzaMastrella* sa che i due producono da soli, distribuiscono da soli, si muovono in modo del tutto autonomo: anche per questo i loro film si sviluppano nel corso degli anni, perché non fanno parte dell'ingranaggio della logica produttiva, anche se in questo *Il Cristo in gola* Antonio Rezza è senza Flavia Mastrella al fianco, ma con lo stesso bianco e nero dei loro corti del periodo di "Ottimismo Democratico" (2009). In un passaggio della motivazione fornita dalla Biennale Teatro di Venezia per il conferimento del Leone d'Oro alla carriera nel 2018 a Flavia Mastrella e Antonio Rezza si legge: «*RezzaMastrella, un combinato artistico inimitabile nel panorama teatrale contemporaneo. Calcano le scene dal 1987, l'uno performer-autore e l'altra artista-autrice, sempre firmando a quattro mani l'ideazione e il progetto artistico degli spettacoli, che hanno raggiunto un pubblico ampio e soprattutto trasversale. Antonio Rezza è l'artista che fonde totalmente, in un solo corpo, le due distinzioni di attore e performer, distinzioni che grazie a lui perdono ogni barriera, creando una modalità dello stare in scena unica, per estro e a tratti per pura, folle e lucida genialità*». Le qualità qui sintetizzate, per quanto indubitabili, non colgono in realtà che una piccola parte dell'azione compiuta dai due da quando, sul finire degli anni Ottanta, iniziarono a rappresentare dapprima "Nuove parabole" (1988) e quindi "Barba e cravatta" (1990). *Il Cristo in gola*, però, non vede l'abituale collaborazione con Flavia Mastrella, impegnata nel progetto "La Legge" sulla Costituzione italiana, che vedrete nello stesso spazio martedì 2 maggio.

*Il Cristo in gola* è stato in parte girato nella città di Matera (Anzio e Ostia Antica sono gli altri set), come "Il Vangelo secondo Matteo" di Pier Paolo Pasolini, e si rifà ai passaggi conosciuti dell'esperienza di Gesù di Nazareth, a partire dall'annuncio dell'arcangelo Gabriele, fino al Golgota, i miracoli, le nozze di Cana, la moltiplicazione dei pani e dei pesci, l'ultima cena. Il film di Antonio Rezza si muove in una direzione diversa dal Cristo pasoliniano. A Rezza non interessa esplorare il "sacro", il suo è il lavoro intellettuale di un non credente e già questo pone il film come opera profondamente eretica, ma mai blasfema. Emblematica è la scena delle infinite croci con i nomi di chi ha preso parte alla produzione perché - sembra dire l'autore - è l'uomo a costruire la croce su cui verrà inchiodato e avendo creato il sacro, si è dannato da solo. La parola che ha sempre caratterizzato il figlio di Dio, qui lascia spazio al corpo, un corpo straziato che parla grazie a urla e gemiti, forse perché non ha insegnamenti da dare. Cristo non ha apostoli, non ha discepoli, lo vediamo spesso lavorare istericamente il legno con un seghetto, da buon figlio di falegname. Si fa tentare da una una paciosa signora lucana che forse è il diavolo, e gli pone domande surreali come: "Perché non fai piovere?", "Tu qui sei sprecato, dovresti andare all'estero", "Ti sei iscritto alla SIAE? Hai pensato al diritto d'autore?" Gesù si dispera tra le braccia di sua madre, si dimena per sfuggire al sacrificio previsto per salvare gli uomini, ma non c'è blasfemia in Rezza, che rispetta il suo personaggio destinato com'è fin dalla nascita a una fine terribile che nessuno può risparmiargli.

*Il Cristo in gola* è anche una perlustrazione attorno al potere dell'uomo e alla sua perpetuazione, come testimonia il riferimento esclusivamente audio agli orrori della dittatura argentina con i discorsi sull'etica del lavoro di Duarte, Perón e Videla. Il rimando è all'eterno abuso del potere da parte dell'uomo. Dal punto di vista estetico, con il suo bianco e nero scolpito (il montaggio è di Barbara Faonio) e la sua geniale colonna sonora (musiche originali di Antonio Rezza e Pietro Pompei), *Il Cristo in gola* è stato definito "una delle più potenti rappresentazioni dell'immagine nel cinema italiano del nuovo millennio, ma rischia di predicare nel deserto" (Raffaele Meale).

*Il Cristo in gola* è stato il film d'apertura, fuori concorso, della 40esima edizione del Torino Film Festival. *Il Cristo in gola* sarà proiettato **Martedì 28 Marzo** - fuori abbonamento rispetto alla Rassegna **TORNI...AMO ♥ AL CINEMA - INVITO AL CINEMA** - al **Cinema Astoria** di **Anzio**, solo agli orari **18:30** e **20:30**. Al termine di ogni proiezione l'autore **Antonio Rezza** incontra il pubblico in Sala.